

**CINE/
SCHEDA
2019+20**

*Non tutti i miracoli
arrivano al momento giusto*

QUINZAINÉE
DIRECTORS' FORTNIGHT
CANNES

MIGLIOR FILM EUROPEO

TROPPIA GRAZIA

itv
ISPETTORIA TRIVENETA
S. Maria Domenica Mazzarello

PRESENTAZIONE DEI FILM E SCHEDE DI ANALISI
A CURA DI SUOR LINDA POCHER (FMA - SALESIANA)

UNO/ SCHEDA

TROPPIA GRAZIA

Una donna normale e straordinaria

Lucia, una giovane donna di oggi. Una donna normale, una che ce la mette tutta per far fronte con dignità a ciò che le viene addosso nella vita. Una donna un po' incasinata, a dire la verità: il lavoro non va un gran che, la vita di coppia neppure, il rapporto con la figlia non ne parliamo. Ed ecco che, un bel giorno, le **appare la Madonna**. Lei la scambia per una profuga. Poi pensa di essere impazzita e corre dallo psichiatra. Nonostante le sue resistenze, questa donna, che dice di essere la Madre di Dio, inizia a perseguitarla. E Lucia è costretta a porsi domande, bussare porte, insomma a cercare. Proprio le circostanze bizzarre e dolorose in cui la Madonna la spinge, fanno risplendere la straordinaria bellezza di Lucia: la sua tenacia, la rettitudine, l'autenticità.

Il combattimento spirituale

Nonostante il genere del film sia una commedia, il rapporto tra Maria e Lucia viene ritratto in modo duro, crudo. Le due donne lottano tra loro, senza risparmiarsi colpi bassi. Senza darsi tregua. Seppur non credente, il regista sembra volerci richiamare al fatto che **una fede autentica**, che tocca la vita, **non può essere un anestetico**. L'incontro con Dio, mediato da Maria, dai Santi o dall'incontro con i poveri e i sofferenti della terra (non a caso Lucia scambia la Madonna per una profuga), è come un pungolo che risveglia la nostra coscienza sopita. Ci rimette di fronte alla realtà delle cose. Ci rende più acuto il senso dell'ingiustizia. Ci fa partecipi e responsabili delle sorti di tutto il creato.

UNO/ SCHEDA

TROPPIA GRAZIA

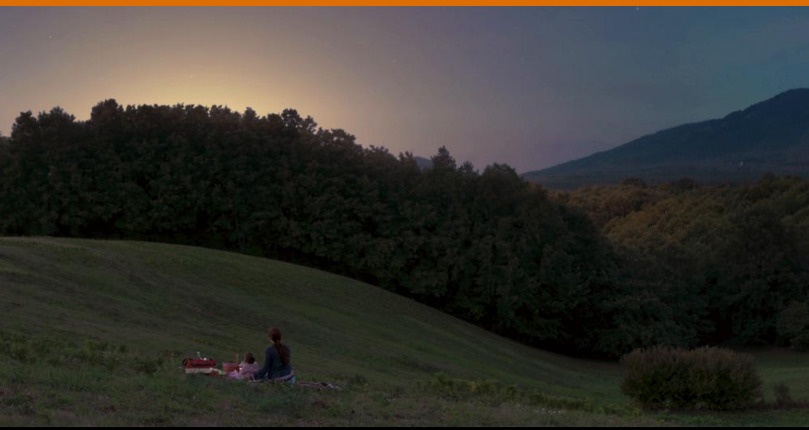
Il magnifico segreto

Il film si apre su un ricordo di **infanzia di Lucia**: lei piccina, seduta su una coperta in mezzo ad un prato, di notte, in compagnia della mamma. La mamma la incita a guardare il cielo stellato, attraversato da un meteorite. Uno spettacolo mozzafiato. Su quel prato, in seguito, avverrà il primo incontro con Maria. Intorno a quel prato e al suo destino si sviluppa l'azione del film, dall'inizio alla fine. Un prato che può essere interpretato come un simbolo, in questa storia che possiamo definire una «fiaba» moderna. **Un prato**: un pezzo di terra che rappresenta la terra, ovvero la madre. L'altro simbolo che attraversa il film, è l'acqua, ovvero la vita e il suo irrompere incontrollato. L'apparizione di Maria, gradualmente, riporta Lucia alla terra e all'acqua. Le ricorda cioè il compito, ricevuto dalla madre, di trasmettere alla figlia il magnifico segreto: **la bellezza della maternità, la cura della vita.**

SR LINDA POCHER, FMA








DOCENTE DI SPIRITUALITÀ MARIANA

PRESSO LA PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "AUXILIUM"



PER LA RIFLESSIONE

Traccia per la rilettura del film

-  Dopo aver ricostruito la trama del film, riflettere sulla vicenda interiore di Lucia.
-  Come si evolve il suo personaggio?
-  Quali le sue resistenze?
-  Quali momenti di conversione?
-  Che cosa la aiuta/la ostacola ad assumere la propria "missione"?
-  Il film è ricco di riferimenti indiretti alla Scrittura. Quali? Come possono illuminare la vicenda di Lucia?
-  Che cosa dice questo film al nostro modo di vivere e di presentare la vita di fede e, in particolare, la relazione con Maria?